

La pandemia La linea Kompatscher: possibilità di restrizioni locali e green pass «rafforzato» per premiare gli immunizzati. Patto con le parti sociali

Alto Adige da «rosso scuro» per l'Ue

Provincia inserita tra i Paesi a rischio come Austria e Europa dell'Est. Trattativa con Roma sulle regole

Bianchi per lo stato Italiano. Rossi scuri secondo l'Europa. In Alto Adige non scatteranno per ora nuove restrizioni ma, come certifica l'Ue la situazione è grave. Per evitare nuovi lockdown, Kompatscher rinnova la richiesta al governo di dare più poteri alle Regioni. «Le restrizioni devono scattare solo per chi non è vaccinato» dice il governatore che punta ad accelerare con la campagna vaccinale. Spiragli per lo sci anche in zona arancione o rossa.

a pagina **2 Angelucci**

In un giorno 425 contagi e un'altra vittima. Crescono i ricoveri
Sci, spiragli per l'apertura degli impianti anche in zona rossa

LA QUARTA ONDATA

In valle forte resistenza al vaccino e l'incidenza dei contagi vola
Prinoth: dobbiamo far capire quali danni causerebbe uno stop

La zona gialla evitata per un soffio ma per l'Europa siamo rosso scuro

Kompatscher a Roma: basta restrizioni per chi è vaccinato. Patto «sociale» con imprese e sindacati

BOLZANO Biancorossi. Bianchi per lo stato Italiano. Rossi scuri secondo l'Europa. In Provincia di Bolzano, nell'immediato, non scatteranno nuove restrizioni ma, come certifica il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, la situazione è grave. Per provare ad evitare nuovi lockdown, il presidente della Provincia Arno Kompatscher rinnova la richiesta al governo di dare più poteri alle Regioni. Ma rispetto al passato, a sostenerlo ci sono quasi tutti i governatori. «Dobbiamo avere una norma che preveda restrizioni solamente per chi non è vaccinato» mette in chiaro Kompatscher che conta così di dare un'accelerata alla campagna vaccinale.

Per la sanità altoatesina quella di ieri è stata un'altra giornata campale. Il bollettino quotidiano dell'Asl registra un nuovo decesso e 425 nuovi positivi su un totale di 2.211 tamponi pcr. Si libera però un posto in terapia intensiva con i ricoverati che scendono a otto mentre nei reparti di area medici i pazienti salgono a 71. Altri 53 post acuti invece sono assistiti nelle cliniche private Villa

Melitta e Sant' Anna. Le persone in quarantena invece salgono a 7.658. Nelle scuole si conta si contano 111 alunni positivi e 21 classi in quarantena. Numeri che fanno capire quanto grave sia l'emergenza.

Secondo la Fondazione **Gimbe** l'Alto Adige è ormai ad un passo dalla zona gialla. Nella settimana dal 10 al 16 novembre, l'istituto registra «un aumento dei nuovi casi del 54,5% rispetto alla settimana precedente». Tuttavia domani non scatterà ancora la zona gialla perché i posti letto di area medica e quelli intensivi rimangono sotto la soglia di guardia.

Anche se, almeno per un'altra settimana, l'Alto Adige non dovrà sopportare le restrizioni della zona gialla (marcherina all'aperto, limitazioni ai tavoli dei ristoranti e per gli eventi pubblici) la situazione rimane preoccupante. Tanto che il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie ha inserito l'Alto Adige tra le zone rosse scure. Ovvero quello dove è sconsigliato andare alla luce della situazione dei contagi. Una decisione che rischia di

trasformarsi in una mazzata per il turismo proprio alla vigilia della stagione invernale.

Per provare a salvare capra e cavoli, Kompatscher sta lavorando su più piani. Da un lato, insieme alla Conferenza delle Regioni, sono state messe a punto delle linee guida che equiparano lo sci agli altri sport all'aria aperta e che dovrebbe consentire di tenere aperti gli impianti anche in zona arancione e rossa. Sempre con il green pass e gli impianti a capienza ridotta. Ora serve però l'ok del Cts.

Dall'altro però Kompatscher si sta anche muovendo, sempre insieme agli altri governatori, per convincere il governo ad approvare una legge che dia maggiori poteri alle Regioni. «Vorremo una



Peso: 1-12%, 2-26%, 3-5%

norma che ci consenta di adottare misure restrittive anche prima che scatti la zona gialla. Ad esempio — spiega il presidente della Provincia — la mascherina all'aperto nei luoghi affollati o la Ffp2 sugli autobus. Poi, e anche su questo c'è un'intesa bipartisan tra i governatori, chiediamo che il peso di nuove restrizioni non cada su chi è vaccinato».

La linea è quella adottata nei giorni scorsi dall'Austria, ovvero quella del 2 G che consente solo a guariti e vaccinati di entrare nei locali pubblici. Da parte del governo c'è ancora qualche resistenza ma il pressing delle Regioni si fa sempre più forte. «Un nuovo lockdown sarebbe insostenibile, sia socialmente, sia economicamente. Non abbiamo

risorse per pagare i ristori. Per questo dobbiamo intervenire ora prima che sia troppo tardi. E non possiamo colpire chi si è vaccinato» insiste Kompatscher.

In mattinata il governatore ha avuto un incontro con imprese e sindacati con cui ha condiviso un «patto per preservare la vita sociale ed economica in provincia di Bolzano». «Solo unendo le nostre forze si potrà porre un freno a questa impennata. Per questo intendiamo impegnarci per intensificare i nostri sforzi affinché datori di lavoro, lavoratori e lavoratrici nonché l'intera cittadinanza rispettino più rigorosamente le regole esi-

stenti» si legge nel documento che ribadisce come «i controlli del green pass da parte dei datori di lavoro e dei pubblici esercizi debbano essere effettuati più attentamente e a tappeto». L'accordo, sottoscritto da tutti i sindacati e dalle associazioni datoriali, sottolinea anche come si debba «reagire con maggiore fermezza all'applicazione spesso troppo morbida delle regole di prevenzione del contagio da Covid-19 per sostenere l'effettuazione di maggiori controlli secondari da parte delle forze dell'ordine». Infine l'appello a vaccinarsi e a rinunciare ai contatti sociali non indispensabili con l'obiettivo di ridurre i contagi e con essi la pressione sul sistema sanitario. E sempre in tema di vacci-

ni, da segnalare la manifestazione pro vax organizzata dal Pd oggi alle 15.30 in piazza Magnago.

Marco Angelucci

La vicenda

● Con gli attuali parametri, la zona gialla scatta se l'incidenza supera i 50 casi per 100mila abitanti (l'Alto Adige è a 400) e se si supera il tetto di ricoveri in area medica (15% ovvero 75 posti) e in terapia intensiva (10% ovvero 10 posti). Anche per questa settimana, l'Alto Adige è appena sotto la soglia e dunque non scatterà la zona gialla. Tuttavia secondo l'Europa l'Alto Adige è zona rosso scuro.

● Per provare ad arginare i contagi e rilanciare la campagna vaccinale, il presidente Kompatscher chiede al governo la possibilità di adottare restrizioni come la mascherina all'aperto e la Ffp2 sui bus. Ma Palazzo Widmann vuole anche una norma che consenta di far scattare restrizioni solamente per i non vaccinati. Un sistema simile al 2 G austriaco che impedisce a chi non si è vaccinato di entrare nei locali e accedere agli eventi pubblici



Un altro lockdown sarebbe insostenibile, dobbiamo intervenire

